

---

## *Area della Valutazione e dell'Autovalutazione*

---

### ***Sistema di valutazione***

<b>Premessa teorica</b>
<b>I docenti hanno impegni comuni sul fronte delle seguenti caratteristiche operative</b>
- Finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi.
- Capacità di documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- Coerenza fra verifica periodica e controlli quotidiani.
- Impegni sostenibili e credibilità della verifica.
- Correzione, misurazione e valutazione delle verifiche in itinere: linea di sviluppo dell'esperienza svolta in classe, considerando la verifica in itinere come l'anima del dialogo educativo, ordinario momento di confronto con il percorso compiuto, con se stessi, con i livelli generali di attesa.
- Correzione e valutazione coerente con le proporzioni stabilite dalla misurazione. Comprensibilità per l'alunno al confronto legittimo con i risultati ottenuti dai compagni. Coerenza fra risultati periodici e valutazione finale.
-----

#### **Normativa vigente**

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

### **Fasi della valutazione**

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

**1° FASE:** costituita dalla **valutazione iniziale** e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina; serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove di ingresso concordate nei dipartimenti, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti per la progettazione dell'attività didattica disciplinare e per individuare eventuali strategie specifiche di intervento.

**2° FASE:** costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo finalizzata a cogliere informazioni e indicazioni sul processo di apprendimento, contemperando i risultati, misurati nelle prove e nelle verifiche, alle condizioni di partenza, di impegno e di possibilità dell'alunno rispetto a contenuti e abilità proposte in relazione alla progettazione disciplinare. Tutto ciò terrà conto dei seguenti aspetti:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte, orali o pratiche proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

	<b>I° QUADRIMESTRE</b>	<b>II° QUADRIMESTRE</b>
	<b>Numero minimo verifiche</b>	<b>Numero minimo verifiche</b>
<b>VERIFICHE SCRITTE, ORALI O PRATICHE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

**3° FASE:** costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. **La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, non inferiore al 6 nelle classi I e II della scuola primaria; per gli alunni delle classi III, IV e V è tuttavia prevedibile e utilizzabile anche il voto 5. Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione complessiva non sarà inferiore al 4.**

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvengono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica. ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

**4° FASE:** costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

#### **Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie**

- colloqui individuali
- possibile consultare a scuola le verifiche effettuate previa richiesta scritta
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere, libretto scuola secondaria)

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

### **Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione**

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente che svolge ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

#### **1. Scuola primaria**

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

#### **Rilevazioni nazionali Invalsi scuola primaria.**

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità

di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

## **2. Scuola secondaria di primo grado**

### ***Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado***

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione. (vedi "Deroga alle assenze ai fini della validità dell'anno scolastico degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado" deliberato dal Collegio dei Docenti in data ... dicembre 2017)

### **Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo**

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale. Anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, **la non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti stabilisce la non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza di una delle seguenti situazioni:

- 3 insufficienze gravi (voto 4) in aree disciplinari diverse \*.
- 5 insufficienze non gravi (voto 5)
- 4 insufficienze di cui 2 insufficienze gravi (voto 4) e 2 non gravi (voto 5)

La valutazione finale degli studenti è competenza del Consiglio di Classe che, tenuto conto di tutte le variabili, può derogare con motivazione scritta al suddetto schema.

\*Aree disciplinari:

- Italiano, Storia e Geografia
- Inglese, Spagnolo e Francese
- Matematica, Scienze
- Tecnologie, Arte ed immagine
- Educazione motoria
- Educazione musicale

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente tramite lettera di convocazione alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

### **Valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

## **Rilevazioni nazionali Invalsi scuola secondaria di primo grado.**

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

**Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.** Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

### ***Svolgimento ed esito dell'esame di Stato***

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispose le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle

prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode proposta dalla sotto-commissione, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame

### **Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità**

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297:

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017



Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

- a) Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- b) Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- c) Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- d) Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

### **Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere

consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

## **Valutazione alunne e alunni con BES**

Per tutte le altre alunne e alunni con BES, la scuola ha predisposto un documento di programmazione, secondo quanto previsto dalla CM n. 8, 6 marzo 2013, redatto in un "Piano Didattico Personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti".

L'individuazione dell'alunna e alunno con BES deriva dalla considerazione dell'effettiva convenienza della strategia didattica personalizzata che la scuola intende attuare a supporto delle difficoltà riscontrate. Il PDP rappresenta, pertanto, uno strumento idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati in ambito scolastico. La sua efficacia è tale in quanto strumento che consente di declinare l'offerta didattica, i procedimenti e i comportamenti attivati in ambito familiare e scolastico, sia da parte degli insegnanti che, se e quando possibile, dai genitori.

Per gli alunni che non hanno né certificazioni di disabilità né diagnosi di DSA, ma eventuali altre certificazioni o anche solo l'individuazione del bisogno educativo speciale individuato dal Consiglio di Classe d'intesa con la famiglia, la norma prevede che il Consiglio di Classe elabori il PDP con la motivazione e l'individuazione degli eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, come espressamente stabilito dalla Circolare del 6 marzo 2013.

Il Consiglio di Classe deve fornire alla Commissione d'esame utili indicazioni perché questa possa fare svolgere agli alunni adeguatamente gli Esami di Stato.

Nel caso la Commissione volesse discostarsi da esse, dovrebbe fornirne la motivazione nel verbale d'esame. In caso di bocciatura, tale motivazione potrebbe essere oggetto di ricorso al TAR e costituire violazione di legge. La Commissione è tenuta, infatti, ad accettare l'individuazione di quell'alunno come portatore di BES ai sensi della direttiva e della Circolare ministeriale, esattamente come deve rispettare le certificazioni dell'ASL per gli alunni con disabilità o con DSA.

Nel caso di alunni con disagio temporaneo (familiare o sociale) per il quale è stato predisposto un PDP, all'approssimarsi del termine del primo ciclo di istruzione occorre prevedere l'estinzione progressiva degli adattamenti della tempistica e delle misure compensative delle verifiche.

### **Le modalità valutative**

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

### **Valutazione sommativa e certificativa**

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

### **Valutazione formativa**

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori meta cognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici.

Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

- considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;
- investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
- implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

### **Valutazione alunni stranieri**

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione

formativa rispetto a quella “certificativa”, prendendo in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell’alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all’interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell’alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l’impegno e le sue potenzialità.
- Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d’anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (\*) o un valore numerico contrassegnato da (\*\*), a seconda della data di arrivo dell’alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull’impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

\* “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (L’enunciato viene utilizzato quando l’arrivo dell’alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

\*\* “La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (L’enunciato viene utilizzato quando l’alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d’anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato. Per le prove relative all’esame di stato, si decide di:

- proporre prove d’esame scritte “a gradini” che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica;
- proporre prove d’esame scritte di contenuto “ampio” per l’italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n.32/14 marzo 2008: “Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l’esame di

Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta;

- la prova nazionale d'italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi criteri di quella degli alunni di madre lingua italiana. La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

Per i valori inferiori al sei, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1, 2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

---

## *Osservazioni sistematiche Scuola dell'Infanzia*

---

Le competenze degli alunni della scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini di 5 anni.

Sono presi in esame i seguenti aspetti:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo
- Misurazione dei livelli di osservazione Scuola Infanzia

Le osservazioni sono misurate tramite indicatori di livello numerici:

1 = competenza non raggiunta

2 = competenza da migliorare

3 = competenza raggiunta

4 = competenza pienamente raggiunta

Fasi della valutazione

- Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento
- Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
- Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

---

## *Valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado*

---

### CONOSCENZE E ABILITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

#### Scuola primaria

Voto	Giudizio	Descrittori di livello: conoscenze e abilità
<b>10</b>	Eccellente	<p>Le conoscenze risultano molto ampie, articolate ed approfondite.</p> <p>L'alunno sa applicare quanto appreso in modo sempre ottimale.</p> <p>L'alunno mostra una piena autonomia * che gli consente una personale rielaborazione di contenuti e procedure.</p>
<b>9</b>	Ottimo	<p>Le conoscenze risultano complete e approfondite.</p> <p>L'alunno sa applicare quanto appreso in modo quasi sempre ottimale.</p> <p>L'alunno dimostra una completa autonomia *.</p>
<b>8</b>	Distinto	<p>Le conoscenze risultano complete.</p> <p>L'alunno sa applicare in modo appropriato quanto ha appreso.</p> <p>L'alunno dimostra una buona autonomia *.</p>
<b>7</b>	Buono	<p>Le conoscenze risultano abbastanza complete.</p> <p>L'alunno sa applicare in modo generalmente adeguato quanto appreso.</p> <p>L'alunno dimostra una discreta autonomia *.</p>
<b>6</b>	Sufficiente	<p>Le conoscenze risultano acquisite in modo sufficiente.</p> <p>L'alunno sa applicare quanto appreso in/a semplici situazioni didattiche.</p> <p>L'alunno mostra una parziale autonomia *.</p>
<b>5</b>	Non sufficiente	<p>Le conoscenze risultano frammentarie.</p> <p>L'alunno sa applicare con difficoltà quanto appreso.</p> <p>L'alunno dimostra una limitata autonomia *.</p>

(\*) Autonomia di lavoro nelle discipline.

## Scuola secondaria di primo grado

Voto	Giudizio	Descrittori di livello: conoscenze e abilità
10	Eccellente	L'alunno ha raggiunto pienamente gli obiettivi proposti, mostra una completa padronanza delle conoscenze e delle abilità; ha acquisito le competenze previste; utilizza correttamente i linguaggi specifici, padroneggia con sicurezza gli strumenti, lavora in autonomia con impegno puntuale ed approfondito e senso di responsabilità.
9	Ottimo	L'alunno ha raggiunto completamente gli obiettivi, mostra una capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze e delle abilità; ha acquisito le competenze previste. Conosce in modo approfondito gli argomenti, usa correttamente e con sicurezza i linguaggi e gli strumenti; lavora con autonomia e responsabilità; ha un impegno costante e puntuale.
8	Distinto	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi; mostra di possedere conoscenze e abilità. Ha acquisito adeguatamente le competenze previste, conosce gli argomenti. Usa con sicurezza i linguaggi e gli strumenti. Lavora con buona autonomia e responsabilità; ha un impegno costante.
7	Buono	L'alunno ha raggiunto essenzialmente gli obiettivi, mostra un uso complessivamente corretto di conoscenze ed abilità; ha acquisito in modo essenziale le competenze previste; tende ad usare un linguaggio semplice ma chiaro, utilizza in modo essenziale gli strumenti; ha un impegno generalmente costante, lavora con discreta autonomia e responsabilità.
6	Sufficiente	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi minimi, mostra un possesso superficiale e parziale di conoscenze ed abilità. L'acquisizione delle competenze risulta difficoltosa, l'uso di linguaggi e strumenti è incerto e/o meccanico; l'autonomia di lavoro e l'impegno sono sufficienti.
5	Insufficiente	L'alunno ha raggiunto solo parzialmente gli obiettivi minimi, mostra un possesso frammentario di conoscenze e abilità; non ha acquisito in modo adeguato le competenze previste, utilizza linguaggi e strumenti con difficoltà ed incertezza; ha un impegno incostante e superficiale; l'autonomia di lavoro è limitata
4	Gravemente Insufficiente	L'alunno non ha raggiunto gli obiettivi minimi; mostra uno scarso possesso di conoscenze e abilità. Non ha acquisito le competenze previste; risulta del tutto insufficiente; presenta gravi incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti; il suo impegno è scarso o nullo; l'autonomia molto limitata



---

## *Scuola Primaria e Secondaria di primo grado*

---

### **Scuola primaria**

<b>Giudizio</b>	<b>Interesse</b>	<b>Livelli di apprendimento</b>
<b>OTTIMO</b>	L'alunno mostra vivo interesse e consapevole partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza
<b>DISTINTO</b>	L'alunno mostra considerevole interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze complete ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
<b>BUONO</b>	L'alunno mostra un adeguato interesse ed una discreta partecipazione alle attività proposte	Possiede buone conoscenze e sa applicarle in modo adeguato
<b>SUFFICIENTE</b>	L'alunno dimostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente
<b>INSUFFICIENTE</b>	L'alunno dimostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle

### **Scuola secondaria di primo grado**

<b>Giudizio</b>	<b>Interesse e livelli di apprendimento</b>
<b>OTTIMO</b>	Partecipazione molto attiva connotata da spirito di iniziativa e originalità. Interesse ed impegno collaborativi e produttivi. L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove, analizzandone criticamente i contenuti ed esprimendo creatività.
<b>DISTINTO</b>	Partecipazione attiva. Interesse ed impegno costanti ed efficaci. L'allievo conosce, comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando competenze e autonomia. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina. Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti.
<b>BUONO</b>	Partecipazione adeguata. Interesse ed impegno regolari. L'allievo mostra una

	conoscenza diffusa degli argomenti affrontati e mostra particolare interesse per un aspetto specifico dei contenuti esaminati. Sa applicare le competenze apprese in percorsi di rielaborazione personale.
<b>SUFFICIENTE</b>	Partecipazione accettabile. Interesse ed impegno discreti. L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Usa un linguaggio sostanzialmente corretto. Utilizza tuttavia, le competenze apprese in maniera elementare.
<b>NON SUFFICIENTE</b>	Partecipazione, interesse ed impegno scarsi. L'allievo conosce gli argomenti affrontati in maniera parziale e frammentaria. Opera analisi superficiali e utilizza il linguaggio in maniera imprecisa. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera inadeguata.

---

## *Valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado*

---

Uno dei compiti istituzionali della scuola è mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento si stabilisce in base all'acquisizione o meno di abilità sociali che favoriscono il successo scolastico. Queste abilità si osservano in rapporto alle relazioni che gli alunni hanno rispetto a se stessi, agli altri e all'ambiente.

I criteri di valutazione sono la frequenza alle lezioni e alla modalità di interazione con i compagni, i docenti e il più generale contesto educativo. Gli elementi nella valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- interesse e impegno nella partecipazione alle proposte didattiche;
- collaborazione con compagni e adulti;
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza.

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente tabella:

## Valutazione del comportamento – scuola primaria

GIUDIZIO	LIVELLI DI RIFERIMENTO
<b>ottimo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) ottimo rispetto delle regole</li> <li>b) comportamento molto collaborativo</li> <li>c) vivace interesse ed originale partecipazione alle proposte</li> <li>d) regolare e proficuo svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>e) ruolo propositivo all'interno della classe</li> </ul>
<b>distinto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) distinto rispetto delle regole</li> <li>b) comportamento collaborativo</li> <li>c) vivo interesse e partecipazione alle proposte</li> <li>d) regolare svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>e) ruolo positivo all'interno della classe</li> </ul>
<b>buono</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) buono rispetto delle regole</li> <li>b) comportamento prevalentemente collaborativo</li> <li>c) adeguati interesse e partecipazione alle proposte</li> <li>d) generalmente regolare svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>e) ruolo in genere positivo all'interno della classe</li> </ul>
<b>sufficiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) sufficiente rispetto delle regole</li> <li>b) comportamento discontinuo</li> <li>c) incostanti interesse e partecipazione alle proposte</li> <li>d) generalmente incerto svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>e) ruolo in genere problematico all'interno della classe</li> </ul>
<b>non sufficiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) faticoso o mancato rispetto delle regole</li> <li>b) comportamento inadeguato</li> <li>c) scarsi interesse e partecipazione alle proposte</li> <li>d) incerto o mancato svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>e) ruolo problematico all'interno della classe</li> </ul>

## Valutazione del comportamento – scuola secondaria di primo grado

GIUDIZIO	LIVELLI DI RIFERIMENTO					
	Partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica in genere	Rispetto del Regolamento d'Istituto	Rispetto delle norme comportamentali	Collaborazione con i docenti e con i compagni	Rispetto degli impegni scolastici assunti	Sanzioni disciplinari
<b>Ottimo</b>	A) Interesse continuo e partecipazione attiva	A) Rispetto scrupoloso del Regolamento e delle strutture scolastiche	A) Comportamento molto corretto con spiccato senso di responsabilità ed affidabilità	A) Ruolo propositivo e collaborativo all'interno del gruppo classe	A) Regolarità nell'adempimento delle consegne scolastiche	A) Assenza di segnalazioni disciplinari
<b>Distinto</b>	A1) Interesse e partecipazione continui		A1) Comportamento corretto e rispettoso verso tutte le componenti della scuola, con senso di responsabilità	A1) Ruolo positivo nel gruppo classe		
<b>Buono</b>	B) Attenzione non costante ma partecipazione alle attività scolastiche sostanzialmente adeguata	B) Osservanza qualche volta non puntuale delle norme che regolano la vita scolastica	B) Comportamento vivace ma globalmente corretto	B) Partecipazione non sempre attiva alla vita di classe	B) Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati.	B) Presenza di limitati richiami verbali e/o una o due note disciplinari assegnate dall'insegnante
<b>Sufficiente</b>	C) Attenzione saltuaria e partecipazione non continua alle attività didattiche	C) Il Regolamento d'Istituto è poco rispettato	C) Rapporti interpersonali non sempre corretti	C) Partecipazione marginale alla vita di classe. Partecipazione al dialogo educativo solo se sollecitato	C) Frequente mancanza di puntualità nel rispetto delle scadenze.	C) Presenza di segnalazioni disciplinari e/o comportamento insoddisfacente reiterato ai limiti dell'assegnazione e di note o rapporti
<b>Non sufficiente</b>	D) Disinteresse generalizzato per le attività didattiche	D) Le norme del Regolamento d'Istituto sono spesso violate	D) Rapporti interpersonali frequentemente scorretti- Elemento di disturbo continuo durante le lezioni	D) Ruolo oppositivo all'interno del gruppo classe	D) Rispetto delle scadenze praticamente inesistente. Ripetute note per mancanza di materiale	D) Segnalazioni e provvedimenti disciplinari reiterati o singoli di una certa gravità che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari importanti fino alla sospensione dell'attività scolastica, senza che l'alunno abbia dimostrato un'apprezzabile volontà di cambiamento

<sup>1</sup> Rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto, del divieto di fumo in tutti i locali, del regolamento sull'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici, delle indicazioni relative alle strutture, ai macchinari, e ai sussidi didattici

<sup>1</sup> Rispetto nei confronti di tutto il personale scolastico e dei compagni.

---

## *Valutazione dei progetti*

---

<b>Criteri valutativi e metodologia per i progetti scolastici</b>	
<b>- Progettazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rilevazione di un bisogno (analisi)</li><li>- Formulazione di una risposta (progetto)</li><li>- Controllo dei risultati attesi (verifica)</li></ul>
<b>Valutare un progetto scolastico</b> significa valutare la sua utilità per la comunità scolastica in rapporto ai costi (rapporto costi-benefici).	
<b>- In che cosa consiste l'utilità di un progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Un progetto è utile se offre una risposta coerente a un problema/bisogno (dove per "problema/bisogno" non si intende solo una "mancanza". Il potenziamento di abilità-conoscenze, o l'ampliamento di un servizio possono essere problemi/bisogni). Un progetto è tanto utile quanto più risponde a bisogni importanti per la comunità. Si tratta allora di analizzare i bisogni della comunità scolastica e stabilire un ordine di priorità.</li></ul>
<b>- Raccomandazioni per la compilazione del modello di proposta progetti d'Istituto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Essere più precisi possibile nella definizione delle diverse voci.</li><li>- Indicare un docente referente che si renderà responsabile delle fasi progettuali, operative, di monitoraggio e di verifica/valutazione finale.</li><li>- Privilegiare progetti che possano coinvolgere più alunni, di classi e/o moduli diversi.</li><li>- Nel reclutamento degli alunni sollecitare e coinvolgere il più possibile gli alunni che necessitano di consolidare/potenziare abilità e competenze trasversali alle discipline curriculari.</li></ul>